

Dichiarazione congiunta di Eurodeputati e Sindaci

Tavola Rotonda: "Città libere dai Pesticidi: politiche europee, strategie locali e prospettive future"

Bruxelles, 27th Settembre 2018

I presenti Eurodeputati e Sindaci che partecipano all'evento "**Città Libere dai Pesticidi: politiche europee, strategie locali e prospettive future**", sottolineano l'importanza della Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi (SUDP), che mira a ridurre i rischi dell'uso dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente e a ridurre la dipendenza dall'uso dei pesticidi, imponendo agli Stati membri di garantire che l'uso dei prodotti fitosanitari sia ridotto al minimo, o proibito, nelle aree pubbliche e in quelle frequentate dalle fasce più vulnerabili della popolazione, come i bambini.

Molti sono gli Stati membri che hanno esperienza decennale nella gestione sostenibile delle aree urbane. Grazie alla suddetta Direttiva, inoltre, molti Stati membri hanno deciso di vietare i pesticidi nelle aree pubbliche. I governi di **Francia, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi** hanno regolamenti nazionali per l'uso di zero pesticidi nelle aree pubbliche, mentre l'**Italia** ha vietato l'uso del glifosato nelle aree destinate alla popolazione. Alcuni Stati membri vanno oltre, come la **Francia**, che ha introdotto il divieto di uso non professionale per i giardini privati, mentre il Belgio ha introdotto un divieto di uso non professionale del glifosato. La campagna di PAN Europe, **Città Libere dai Pesticidi**, illustra esempi stimolanti di pratiche locali in tutta Europa e propone valide alternative all'uso di pesticidi sintetici nelle aree pubbliche urbane.

Ricordiamo l'iniziativa dei cittadini europei (**ICE**) che, con oltre 1 milione di firme, ha invitato la Commissione a "vietare il glifosato e a proteggere le persone e l'ambiente dai pesticidi tossici", "a proporre agli Stati membri il divieto del glifosato, a riformare la procedura di approvazione dei pesticidi e a fissare obiettivi di riduzione obbligatori a livello di UE per l'uso dei pesticidi".

Ricordiamo la petizione dei **cittadini svizzeri** che chiedono un divieto totale di utilizzo dei pesticidi in **Svizzera**¹ (valido sia per i prodotti nazionali, sia per i prodotti importati), con un referendum che dovrebbe aver luogo nel 2020.

Ricordiamo il referendum di **Malles**², dove il 75% dei cittadini nel 2013 ha votato per un divieto dei pesticidi che dovrebbe essere operativo a partire dall'aprile 2018, come previsto.

¹ In Svizzera, un referendum può essere indetto quando vengono raccolte 100,000 firme entro 18 mesi. L'iniziativa "Salva la Svizzera dai pesticidi di sintesi" ha avuto successo con più di 100,000 firme ed è stata presentata una formale petizione alla Cancelleria di Berna il 25 maggio. Il referendum dovrebbe aver luogo nel 2020. Se l'iniziativa fosse approvata dalla maggioranza popolare, la Svizzera sarebbe il primo paese a imporre un divieto totale all'uso dei pesticidi sintetici. Il divieto totale si applicherebbe agli agricoltori, alle industrie e a tutti i beni importati.

² In Italia, il Comune di Malles, in Val Venosta, caratterizzato da una coltivazione intensiva di mele, ha votato attraverso un referendum nel 2013 per vietare l'uso dei pesticidi e il 75% degli elettori è stato a favore del divieto. Il divieto è stato attuato attraverso un regolamento che impone una zona cuscinetto di 50 m per l'uso di tutti i pesticidi nei terreni vicini. A causa della struttura molto piccola delle parcelle (media 2,5-3 ettari), ciò equivale a un divieto di fatto. Il regolamento è stato promosso al fine di proteggere la salute dei cittadini e dei turisti.

Ricordiamo tutti i comuni che hanno aderito alla [Rete delle Città Libere dai Pesticidi](#), impegnandosi ad eliminare l'uso dei pesticidi nelle loro aree pubbliche entro tre anni dalla firma del protocollo.

Pertanto, chiediamo a tutte le istituzioni dell'UE di iniziare seriamente a discutere la risoluzione dell'UE adottata dal Senato francese nel maggio 2017, la quale chiede un divieto totale dell'uso non agricolo dei pesticidi, incluso l'uso privato. Invitiamo, inoltre, la Commissione europea a rendere disponibili strumenti finanziari per sostenere i comuni che decidono di intraprendere il percorso che li porterà a diventare comuni senza pesticidi.